

La 'learning organization' al tempo dell'Industria 4.0

Come efficientare i processi e coinvolgere l'intera azienda tra i temi dell'evento di Granchi & Partners con Proxyma

Il Piano Nazionale Industria 4.0 non è l'unica sfida che nel 2017 le imprese devono intraprendere. Il Decreto europeo 95/2014 e la ISO 9001/2015 sono altre due disposizioni che imporranno alle aziende un profondo ripensamento dei propri processi: "Ecco perché abbiamo ritenuto importante organizzare un seminario tecnico che illustrasse i benefici derivanti dalla modellazione dinamica dei processi aziendali, con l'approccio metodologico presentato da Proxyma. La tecnologia, infatti, da sola non basta. Serve la consulenza strategica e organizzativa, un piano di change management e di ingaggio delle persone". A parlare è Guido Granchi, titolare di Granchi & Partners.

Granchi & Partners è una società di consulenza composta da professionisti che si definiscono dei "ricercatori di soluzioni". Alla base della loro piramide metodologica c'è il "pensiero sistemico di Peter Senge", che propone una chiara filosofia: "Le aziende sono - o dovrebbero divenire - 'learning organization' (aziende che apprendono)". Un'impresa è quindi un sistema aperto che per vivere si deve adeguare, deve essere in

grado di mutare e cambiare, adattandosi all'ambiente entro cui opera. Come? Attraverso processi ottimizzati, standard di qualità e responsabilità sociale ed ambientale, che sono tre sguardi per vedere e tre processi per agire sullo stesso s-oggetto, ossia il nostro pianeta, che sta combattendo la sua battaglia per sopravvivere.

Durante l'evento è intervenuto Enzo Monsellato, Amministratore Unico di Proxyma, una delle prime società in Italia ad aver offerto alle aziende un modello 4.0 di organizzare il lavoro. Il messaggio che ha dato è stato quello di comprendere la necessità di migrare da una struttura funzionale a un'organizzazione per processi, nella quale è possibile applicare la "metrica".

Antonio Di Leva, Docente dell'Università degli Studi di Torino, invece, ha presentato una simulazione dinamica di un processo organizzativo, raccontando una case history reale di studio operativo: l'applicazione di un simulatore di processo all'interno di un Pronto soccorso ospedaliero, in grado di considerare presente le numerose variabili - per esempio il tipo di ingresso (bollino ver-

de, giallo, rosso) - all'interno di un contesto dinamico come quello ospedaliero. Una delle conseguenze dirette dell'introduzione delle tecnologie applicate ai processi è la raccolta e l'analisi dei dati. Il tema dei Big data è stato introdotto da Riccardo Barbieri, ingegnere dell'Accademia Italiana dei Sei Sigma: "L'analisi dei dati non è una novità, ha attraversato infatti già tre fasi. Oggi il flusso da analizzare è dinamico e costante, e per questo l'elaborazione è affidata al machine learning con lo scopo principale di nutrire prodotti e servizi data-based".

L'evento è stato anche l'occasione per presentare uno studio di analisi della catena del valore svolto da Proxyma in un'azienda manifatturiera, come raccontato da Maria Elisa Basso, ingegnere di Proxyma: "Grazie alla modellazione del processo, è stato possibile ridurre il work in process, i tempi di attraversamento delle commesse nelle relative fasi di produzione e contemporaneamente migliorare il cashflow, il carico degli impianti e i costi di produzione. Attraverso l'analisi di potenziali differenti scenari *what if*, è stato possibile inoltre valutare l'impatto di differenti turnazioni di lavoro, il volume degli safety stocks e l'utilizzo degli impianti".

A chiudere l'evento è stato Granchi secondo il quale "la tecnicità necessaria ad attuare la sfida industriale del prossimo futuro ha bisogno di essere compresa e digerita da tutto il sistema azienda, conoscendo bene chi ha un ruolo nodale nei processi aziendali, facendo divenire gli HR manager soggetti strategici del cambiamento, perché lavorino con i linker e gli influencer, affinché diventino sponsor e non detrattori del processo di cambiamento. Il board, invece, ha il compito di individuare una strategia comunicativa, adeguata agli obiettivi".

Così come avvenuto per i casi aziendali presenti all'evento, Granchi & Partners e Proxyma propongono come punto di partenza "la realizzazione di un progetto pilota per misurare gli effetti digitali sull'efficiamento di processo per poi valutare di proseguire la sfida con una chiara strategia culturale e quindi comunicativa all'interno di tutte le funzioni".

www.granchiepartners.it
www.proxyma.it



Un momento dell'evento organizzato da Granchi & Partners e Proxyma